Pedaggio sulla Siracusa-Gela, Di Mauro: “Il tema in Consiglio comunale, difendere la comunità”

Il piano che prevede il pedaggio sulla strada che attraversa la zona sud della provincia di Siracusa, collegando il capoluogo a Pachino, Portopalo, Avola, Noto, Rosolini e Cassibile, finirà all’esame del Consiglio comunale di Siracusa. Lo ha annunciato Alessandro Di Mauro (Grande Sicilia), presidente dell’assise, che ha dichiarato di ritenere “doveroso” che l’assemblea cittadina “affronti l’argomento e assuma una posizione decisa a tutela della comunità”.

L’eventuale introduzione del pedaggio riguarda migliaia di cittadini, lavoratori e imprese che ogni giorno percorrono questa arteria per ragioni di lavoro, studio o accesso ai servizi essenziali. “Il diritto alla mobilità – ha concluso Di Mauro – non può trasformarsi in un costo aggiuntivo per chi ogni giorno utilizza questa arteria per lavorare, studiare o raggiungere i servizi essenziali. Su questo non indietreggeremo di un millimetro”.

Il presidente del Consiglio comunale ha anticipato che provvederà a calendarizzare la discussione “al più presto”, con l’obiettivo di “individuare le soluzioni più efficaci per tutelare residenti, lavoratori e imprese”. Sul tavolo, vi sarebbero diverse opzioni, dall’introduzione di tariffe agevolate per i residenti fino all’eventuale azzeramento del pedaggio, qualora ne ricorrano le condizioni.

Della vicenda si è occupato nelle ore scorse anche il deputato regionale Giuseppe Carta (Grande Sicilia), presidente della Commissione Territorio e Ambiente dell’Assemblea Regionale Siciliana. Di Mauro ha annunciato l’intenzione di condividere

con lui la posizione del Consiglio comunale di Siracusa, affinché possa essere “rappresentata nelle sedi istituzionali competenti e sottoposta all’attenzione del Governo Regionale”, ringraziandolo per “la disponibilità nell’affrontare questa vicenda» e per «l’impegno ad aprire un confronto con il Governo Regionale”.

Rottamazione quinquies tributi locali, Di Mare: “Non è un condono, mano tesa a cittadini e imprese”

Il Consiglio comunale di Augusta ha votato all’unanimità la proposta dell’amministrazione sulla rottamazione quinquies dei tributi locali. “Una scelta concreta a sostegno dei cittadini, delle famiglie e delle attività economiche che intendono regolarizzare vecchie pendenze”, commenta il sindaco Giuseppe Di Mare. L’adesione è stata formalizzata con la deliberazione consiliare del 31 luglio 2026, dichiarata immediatamente esecutiva. Il provvedimento riguarda i carichi comunali affidati all’Agenzia delle Entrate-Riscossione nel periodo individuato dalla normativa nazionale, “ma è importante chiarire che non siamo davanti a un condono, le imposte e le somme originariamente dovute devono essere pagate” precisa il primo cittadino.
La misura consente, nei casi previsti dalla legge, di estinguere il debito senza corrispondere sanzioni e interessi maturati nel tempo, prevedendo anche la possibilità di rateizzare gli importi. “Il provvedimento persegue un duplice obiettivo: permettere ai contribuenti in difficoltà di

mettersi in regola a condizioni più sostenibili e favorire il recupero di somme che altrimenti potrebbero risultare difficilmente riscuotibili. Non premiamo chi non paga, ma offriamo una possibilità a chi vuole adempiere ai propri obblighi e chiudere situazioni debitorie che, a causa dell'accumulo di interessi e sanzioni, possono essere diventate particolarmente pesanti. È una scelta di responsabilità e di buon senso, utile sia alla comunità sia alle finanze dell'ente", sottolinea Di Mare.
L'adesione non comporterà l'applicazione automatica dell'agevolazione a tutte le posizioni e ogni contribuente dovrà verificare se i propri carichi rientrino tra quelli ammessi e rispettare le modalità e le scadenze previste. Gli uffici comunali accompagneranno questa fase, fermo restando che le singole posizioni dovranno essere esaminate secondo la normativa e le procedure dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione. "Ringrazio il Consiglio comunale per il voto unanime, gli uffici per il lavoro svolto e quanti hanno sollecitato l'amministrazione a utilizzare questa opportunità", conclude Di Mare. "Quando si lavora con spirito costruttivo e nell'interesse generale, è possibile offrire risposte concrete alla città".

Biblioteca comunale di Siracusa a rischio, allarme sulla vendita dei locali di via dei Santi Coronati

La biblioteca comunale di Siracusa potrebbe essere venduta prima che la nuova sede sia pronta ad accoglierla. È questo il

timore espresso dall’avvocato Giovanni Sallicano, dopo l’intervento del consigliere comunale Paolo Cavallaro riguardo al contenuto del “Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliare” 2026/2028 approvato dall’amministrazione.
Nel documento, i locali della biblioteca di via dei Santi Coronati risulterebbero classificati tra gli immobili strategicamente “non rilevanti”, e dunque candidati all’alienazione. La nuova sede è prevista all’interno del cosiddetto Palazzo della Cultura, l’ex Liceo Classico Tommaso Gargallo, inserito invece tra gli immobili “strategicamente rilevanti”. Tuttavia, secondo Sallicano, i due interventi non appaiono adeguatamente coordinati tra loro.
“Si corre il serio pericolo di vendere i locali dov’è attualmente allocata la biblioteca senza che contemporaneamente, ma meglio prima, sia pronta la nuova sede all’interno dell’ex Liceo Classico”, dice l’avvocato. Una mancata sincronizzazione che, a suo avviso, potrebbe comportare “probabile dispersione e, purtroppo, pericolo di perdita del patrimonio inestimabile di libri, spesso antichi e preziosi, che formano l’orgoglio, il vanto e la ricchezza della Biblioteca della nostra città”.
Sallicano solleva anche una questione di accessibilità. La collocazione della futura biblioteca in Ortigia non sarebbe, a suo giudizio, la scelta più funzionale. Servirebbero, secondo lui, “locali più moderni, versatili e facilmente raggiungibili da parte dell’intera popolazione siracusana, con spazi idonei al parcheggio”. La biblioteca, sostiene, deve essere un luogo di partecipazione attiva per tutti i cittadini.
Sallicano richiama anche vicende del passato per inquadrare quello che definisce un progressivo disimpegno istituzionale nei confronti della cultura cittadina. Cita, a titolo di esempio, il Premio di Filosofia ‘Viaggio a Siracusa’, nato nel 1998 su iniziativa dei professori Roberto Fai ed Elio Cappuccio e promosso dal Collegio Siciliano di Filosofia, che aveva visto Remo Bodei e Umberto Curi alla presidenza della giuria e aveva contribuito all’assegnazione della cittadinanza onoraria di Siracusa al filosofo Jacques Derrida. Dopo circa

tre lustri, ricorda Sallicano, il Comune avrebbe cessato di sostenere l'iniziativa, avviando – a suo dire – "la fase di decadenza dell'offerta organizzata culturale in tutti i campi del sapere e artistici".

Pedaggio sulla Siracusa-Gela, Carta: "Rinviare l'introduzione e tariffe agevolate per i residenti"

Il presidente della Commissione Territorio ed Ambiente dell'Ars, Giuseppe Carta, annuncia un'iniziativa istituzionale in merito all'introduzione del pedaggio sulla Siracusa-Gela, nel tratto siracusano, chiedendo il rinvio della misura oltre il 2028 e l'istituzione di tariffe agevolate per i residenti dei comuni interessati.

"Come presidente della Commissione che ha competenza anche in materia di infrastrutture e grandi opere in Sicilia – spiega l'on. Giuseppe Carta – mi farò promotore di un'iniziativa per introdurre la mitigazione del costo del pedaggio per i residenti dei comuni interessati. Non possiamo ignorare il fatto che questa infrastruttura è stata realizzata con risorse pubbliche e che, ad oggi, non esiste una viabilità alternativa in termini di sicurezza per i cittadini. Proprio per questa ragione, una tariffa agevolata per i residenti rappresenta la misura più idonea ed equilibrata che il Cas possa adottare".

E aggiunge: "Chiederò anche e soprattutto che l'introduzione del pedaggio venga intanto rinviata oltre il 2028, allo stesso tempo lavoriamo perché venga istituito un sistema di tariffazione agevolata per i residenti, con un bigliettino a

costo mitigato, così da ridurre l’impatto economico su famiglie, lavoratori e imprese che utilizzano questa arteria”. Carta ha inoltre annunciato l’intenzione di vigilare affinché le risorse generate dal pedaggio vengano reinvestite esclusivamente sull’asse Siracusa-Rosolini. “Chi paga deve avere la certezza che quei fondi restino su questa infrastruttura e non vengano destinati ad altri progetti”.
A motivare la posizione del parlamentare è la convinzione che la mobilità quotidiana non debba tradursi in un onere aggiuntivo per i cittadini del territorio. “Non vogliamo alimentare polemiche, ma difendere concretamente le esigenze del territorio. Dobbiamo essere equilibrati, conciliando le esigenze gestionali dell’infrastruttura con i diritti dei cittadini”.

Si è spento Turi Catinella, sindacalista e storico dirigente della sinistra floridiana

La città di Floridia perde una delle figure più rappresentative della sua storia politica e sindacale. È morto Salvatore “Turi” Catinella, storico esponente della sinistra floridiana, sindacalista della Cgil ed ex amministratore pubblico. Da tempo affrontava con determinazione una grave malattia.
Per decenni protagonista della vita politica cittadina, Catinella ha legato il proprio percorso al Partito Comunista Italiano, continuando a difendere con coerenza i valori della sinistra anche dopo la fine della Prima Repubblica. Il suo

impegno, tanto nelle istituzioni quanto nell'attività sindacale, è stato sempre rivolto alla tutela del lavoro, dei diritti e della partecipazione democratica, qualità che gli hanno fatto conquistare rispetto e considerazione anche oltre gli schieramenti politici.
Tra i primi messaggi di cordoglio quello del circolo del Partito Democratico di Floridia, affidato ai social: "Il circolo del Partito Democratico di Floridia esprime le proprie condoglianze alla famiglia Catinella per la perdita del caro Turi, tenace combattente, ricordandone l'impegno politico e sindacale".
Parole di grande stima anche dal sindaco di Floridia, Marco Carianni, che ha ricordato il contributo offerto da Catinella alla crescita della comunità cittadina. "La scomparsa di Turi Catinella impoverisce la comunità floridiana e lascia un senso di vuoto difficile da colmare. Politico appassionato e diretto, abile nelle letture e nel dispensare consigli, ma anche sindacalista e amministratore attento e sensibile alle esigenze della città. Il suo apporto alla vita politica del territorio è stato di enorme vigore. Negli anni, pur su posizioni a volte differenti, abbiamo avuto modo di confrontarci e di discutere sul passato e il futuro della Sicilia. Grazie, Turi. Floridia piange un politico e un uomo perbene".
Il ricordo di Catinella arriva anche dalla Cgil di Siracusa, organizzazione alla quale ha dedicato una parte significativa della propria vita. Il segretario generale Franco Nardi ne ha sottolineato il profondo senso di appartenenza e il costante impegno a favore dei lavoratori.
"La scomparsa del compagno Turi Catinella ci addolora profondamente. Con lui se ne va un dirigente sindacale che ha dedicato una parte importante della sua vita alla Cgil, mettendo sempre al centro la difesa del lavoro, dei diritti e della dignità delle persone. Ha affrontato il suo impegno con coerenza, passione e un profondo senso di giustizia sociale, rappresentando per tanti compagni e compagne un punto di riferimento umano e sindacale".

Nel suo messaggio, Nardi ha ricordato anche la forza con cui Catinella ha affrontato gli ultimi anni della sua vita, segnati dalla malattia, continuando a testimoniare “forza, dignità e amore per i valori in cui ha sempre creduto”. Quindi il tributo finale: “La sua storia resterà parte della storia della nostra organizzazione. Il suo esempio continuerà a vivere nell’impegno quotidiano di chi crede in un sindacato vicino alle lavoratrici, ai lavoratori, alle pensionate e ai pensionati, capace di costruire solidarietà e dare voce a chi ne ha più bisogno”.
Il messaggio della Cgil si conclude con un ultimo, commosso saluto: “Ti salutiamo, compagno Turi. Grazie per ciò che hai dato alla nostra organizzazione e alla nostra comunità. Il tuo ricordo continuerà ad accompagnare il nostro cammino”.

Guasti ai climatizzatori del Pronto Soccorso, l’Asp di Siracusa: “interventi in corso”

L’ondata di calore ha messo sotto pressione gli impianti di climatizzazione del presidio ospedaliero. Ripristinata la Risonanza Magnetica, ancora in corso i lavori al Pronto Soccorso.
L’Asp di Siracusa ha attivato un piano di intervento straordinario per far fronte ai guasti agli impianti di climatizzazione dell’ospedale Umberto I, causati dalle eccezionali temperature registrate negli ultimi giorni.
Le alte temperature hanno generato criticità tecniche a diversi sistemi di condizionamento della struttura. Nella

giornata di ieri, riferisce l’Asp, è stata completata la riparazione dell’impianto a servizio della Risonanza Magnetica, con il pieno ripristino dell’operatività del reparto.
La situazione più delicata riguarda il Pronto Soccorso, dove gli interventi per il ripristino definitivo dell’impianto di climatizzazione sono ancora in corso. Nel frattempo, la funzionalità del gruppo frigorifero è stata temporaneamente ripristinata per garantire la continuità del servizio, in attesa di un ricambio specifico già richiesto con urgenza alla casa produttrice. Per scongiurare ulteriori interruzioni, l’azienda ha disposto un presidio tecnico continuo sul posto. In parallelo, è stato avviato l’approvvigionamento di condizionatori portatili da destinare alle aree cliniche considerate più sensibili.
La Direzione aziendale, sottolineando la consapevolezza dei disagi provocati dalle condizioni meteo straordinarie, «assicura che gli interventi tecnici proseguiranno senza sosta fino al completo e definitivo ripristino nel più breve tempo possibile della regolare funzionalità in tutti gli impianti». L’Azienda dichiara inoltre di star monitorando costantemente l’evoluzione della situazione, impiegando «ogni risorsa tecnica e organizzativa disponibile per garantire le migliori condizioni microclimatiche possibili a tutela di pazienti e operatori sanitari».

L’ultimo saluto a Franco Neri, Aldo Mantineo:

“Visionario, ci ha insegnato ad immaginare il futuro”

Siracusa saluta oggi Franco Neri. Nella basilica del Santuario della Madonna delle Lacrime amici, familiari e tanti cittadini si ritrovano per l’ultimo abbraccio ad uno dei personaggi più originali, creativi e controcorrente che la città abbia conosciuto. Un innovatore capace di trasformare intuizioni in esperienze, di fare della promozione del territorio una filosofia di vita e di lasciare un segno ben oltre le sue attività imprenditoriali.

Tra i ricordi più intensi c’è quello del giornalista Aldo Mantineo, amico fraterno e compagno di tanti progetti. “Era una mente fervida, velocissima. Aveva un pensiero più rapido dello scatto di un centometrista”, racconta. Un uomo che viveva di idee, spesso in anticipo sui tempi, senza lasciarsi frenare dalla paura del fallimento. “Per noi era molto più importante la fase progettuale, l’immaginazione. Alcune iniziative hanno avuto successo, altre sono state dei flop straordinari. Ma questo non ha mai cambiato il nostro modo di vedere le cose”.

Visionario è l’aggettivo che più ricorre quando si parla di Franco Neri. Lo dimostrò quando intuì che la rinascita di Ortigia poteva passare dall’unione tra cultura, musica, gastronomia. Nacque così l’esperienza della terrazza Mokambo al Forte Vigliena, diventata negli anni un punto di riferimento per artisti, intellettuali, magistrati, scrittori, musicisti e semplici cittadini.

“Era uno dei più straordinari hub culturali della città”, ricorda Mantineo. “Franco aveva una capacità catalizzatrice fuori dal comune. Riusciva a mettere allo stesso tavolo la persona incontrata per strada, l’accademico, il diplomatico, l’artista. Camminava tra i tavoli, parlava con tutti. L’accoglienza era la sua cifra umana”.

Lo stesso spirito lo animava quando organizzava spettacoli,

anche a costo di rimetterci economicamente. Mantineo ricorda con emozione il concerto degli Inti-Illimani riportati a Siracusa grazie all'ostinazione di Neri. "Nel teatro c'erano forse quaranta persone. Per lui non faceva differenza che fossero quaranta o quattrocento. Contava l'idea".
Tra le sue intuizioni più celebri c'è la "cannoloterapia", trasformata negli anni in un marchio riconosciuto, oggetto perfino di studi universitari come esempio di marketing territoriale. Un'idea nata quasi per gioco e diventata un simbolo della capacità di raccontare Siracusa attraverso le sue eccellenze.
Ma dietro il personaggio pubblico c'era anche un uomo generoso. "Quando si trattava di aiutare gli altri lo faceva in silenzio", conferma Aldo Mantineo. "Collaborava con la parrocchia del Pantheon, con le associazioni di volontariato. Cercava la visibilità per promuovere le idee, mai per fare pubblicità al bene che compiva".
Era un carattere forte, diretto, spesso brusco, incapace di compromessi quando riteneva di difendere un principio. "La diversità per lui era soltanto un arricchimento", ricorda ancora l'amico. E non mancavano le battaglie sociali, dalla prevenzione dell'Hiv negli anni 90 fino al sostegno ad iniziative culturali e artistiche, sempre vissute con autentica partecipazione.
Alla domanda su quale fosse la sua più grande paura, Mantineo non ha dubbi. "Aveva paura della stupidità e di non essere capito". Rimase profondamente ferito quando la sua cannoloterapia fu banalizzata da un servizio televisivo nazionale che la presentò come uno spreco di denaro pubblico. "Lì ho visto un Franco davvero colpito. Per lui quella era una delle sue creature, un'idea nata per valorizzare il territorio".
Oggi Siracusa rende omaggio a un uomo che ha scelto di essere sempre se stesso, senza compromessi e senza paura di andare controcorrente. Un visionario che ha lasciato in eredità idee, intuizioni e una lezione semplice ma preziosa. Immaginare il futuro è già il primo passo per costruirlo.

Le settimane difficili dell’acqua a Siracusa. “Non è una crisi idrica, infrastrutture in sofferenza”

Le settimane più difficili del servizio idrico a Siracusa, per ironia della sorte, stanno coincidendo con l’avvio della nuova gestione affidata ad AretusAcque. Un periodo caratterizzato da guasti a ripetizione, interruzioni dell’erogazione, quartieri rimasti senz’acqua per ore, proteste dei cittadini e polemiche politiche. Una situazione che ha inevitabilmente acceso il dibattito pubblico, proprio mentre il nuovo gestore muoveva i primi passi.

Per il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, tuttavia, è fondamentale fissare un concetto. “Noi non abbiamo una crisi idrica. A Siracusa non manca la risorsa acqua. E chi lo sostiene, non danneggia me ma tutta l’immagine della città. C’è una crisi delle infrastrutture legate all’acqua. Quindi non di approvvigionamento, ma di trasporto”. In altre parole, il sistema di distribuzione – serbatoi, condutture, etc – sta mostrando tutta la propria fragilità, durante un’estate caratterizzata da condizioni eccezionali.

“In tutta la Sicilia – prova a spiegare Italia – le temperature eccessive hanno provocato blackout elettrici. Questi continui spegnimenti e riaccensioni delle pompe di sollevamento e delle pompe di spinta dei serbatoi, hanno determinato quello che in gergo viene chiamato ‘colpo d’ariete'”. Un fenomeno tecnico che ha avuto conseguenze immediate sulla rete. “Queste brusche spinte sulle condutture idriche, che non sono nuove di pacca, ha prodotto rotture in serie ed in più punti, spesso contemporaneamente.”

Alle rotture si è aggiunto un altro elemento che ha aggravato il quadro. “Siamo in estate e quindi in un periodo nel quale i consumi sono molto elevati, sia di elettricità sia, soprattutto, di acqua. Pensiamo alle abitazioni estive, ai giardini, alle piscine, alle docce. Tutto questo ha creato un circolo vizioso con i problemi che conosciamo”, la sintesi del primo cittadino.
L’emergenza si è manifestata proprio mentre entrava in azione il nuovo modello di gestione del servizio idrico. Per Francesco Italia, però, questa coincidenza temporale non deve essere interpretata come una responsabilità del nuovo gestore. “Con un contratto pluriennale, finalmente il gestore viene messo nelle condizioni di realizzare quegli investimenti multimilionari per dotare la città e l’intera provincia di tutte quelle infrastrutture che fino ad oggi non potevano essere realizzate”.
Il sindaco affronta anche una delle contestazioni più ricorrenti, ovvero perché questi lavori non siano stati eseguiti prima. “Perché servivano investimenti milionari. Investimenti che noi non potevamo chiedere all’Europa o ad altre fonti di finanziamento, perché quei finanziamenti erano destinati esclusivamente a società d’ambito territoriale che gestiscono il servizio. La legge non ci consentiva né di ricevere quei finanziamenti né di chiedere al gestore privato di effettuare azioni economicamente così impattanti, senza adeguata previsione temporale di ammortamento e rientro. Gli affidamenti precedenti – prosegue il sindaco – avevano una durata di uno o due anni. Se hai davanti un orizzonte temporale così limitato, chi investirebbe decine di milioni di euro sapendo di non poter recuperare quelle risorse? Nessuno”.
Secondo il primo cittadino il ritardo accumulato è però il frutto di una responsabilità politica che si trascina da molti anni e solo in questi anni risolta. La provincia di Siracusa ha scelto un modello di società di gestione mista, pubblico-privata. “Vorrei che vedeste una delle province più virtuose della Sicilia, quella di Ragusa. Hanno scelto una società totalmente pubblica per la gestione idrica. Sapete chi sta

sostenendo oggi i costi di funzionamento di quella struttura, che sostanzialmente è ferma? Il solo Comune di Ragusa". Secondo il sindaco, quel modello – inizialmente scelto anche dall'Ati aretusea – starebbe quindi mostrando limiti strutturali."La scelta di fare una società pubblica è stata fortemente limitante, perché ci sono Comuni in dissesto o in predissesto che non possono intervenire economicamente. Inoltre esistono spesso divergenze politiche tra i sindaci di un territorio. Se uno dice sì e un altro dice no, il percorso amministrativo si blocca".

Tornano a Siracusa, sul piano delle contingenze che dovessero eventualmente tornare a pesare sulla quotidianità dei siracusani, Italia riconosce che i cittadini hanno bisogno di risposte concrete. "Esiste un piano di interventi finanziari e soprattutto tecnici", dice al riguardo. Nel piano, il primo cambiamento riguarderebbe il modo in cui vengono effettuate le riparazioni. "Oggi – spiega – quando si interviene, non si ripara più soltanto il punto in cui la tubazione si è rotta, ma si sostituiscono interi tratti di condotta". Parallelamente, sono stati avviati interventi in alcune contrade marine e nelle zone più alte della città, dove la pressione dell'acqua rappresenta uno dei principali problemi. "Stiamo creando sistemi che agevoleranno la distribuzione, perché non è soltanto una questione di quantità di acqua, ma anche di pressione". Tra le novità previste, figurano nuove tecnologie capaci di limitare gli effetti dei blackout elettrici. "Verranno installati sistemi che consentiranno di evitare, in caso di interruzioni della corrente, i colpi d'ariete".

Il sindaco, però, invita anche alla prudenza sui tempi. "Si sta intervenendo in maniera attiva e proattiva, nei limiti di quello che è possibile fare nell'immediato. Gli interventi più importanti, quelli che richiedono la sostituzione di lunghissimi tratti di tubazione, dovranno inevitabilmente essere programmati in periodi diversi dall'estate. Se bisogna interrompere le condotte per rifarle, è evidente che bisogna limitare l'uso dell'acqua e questo nei mesi estivi diventa

molto più complicato”. Attendere ottobre, quindi.
Per l’amministrazione comunale, dunque, la difficile estate del 2026 rappresenta il punto di partenza di una fase di transizione verso una nuova sostenibilità. L’obiettivo dichiarato è trasformare l’attuale gestione in un’occasione per recuperare decenni di mancati investimenti sulla rete idrica, intervenendo non più con semplici riparazioni d’urgenza ma con un piano di ammodernamento destinato, nelle intenzioni del Comune e del nuovo gestore, a ridurre progressivamente i guasti che hanno segnato gli ultimi mesi.

Palazzo Vermexio, Italia chiude la crisi: “Rapporti buonissimi tra alleati”. Mini-rimpasto in vista

Dopo settimane segnate da tensioni in Consiglio comunale, votazioni complicate e confronti serrati all’interno della maggioranza, il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, prova a riportare il dibattito su un piano di normalità politica. Le frizioni, assicura, fanno parte della fisiologia di una coalizione ampia e non mettono in discussione la tenuta dell’amministrazione. Al contrario, il clima con gli alleati viene definito “ottimo”, tanto che il primo cittadino parla di rapporti “non buoni, ma buonissimi”. Sul tavolo resta però l’ipotesi di una revisione della composizione della Giunta, un intervento che potrebbe concretizzarsi dopo il passaggio in Consiglio comunale delle variazioni di bilancio.
Negli ultimi mesi Palazzo Vermexio è stato attraversato da diversi momenti di tensione. Le discussioni interne ai gruppi

di maggioranza, le richieste di un maggiore coinvolgimento nelle scelte amministrative e alcune divergenze emerse durante le sedute consiliari avevano alimentato le indiscrezioni su un possibile azzeramento dell'esecutivo o, quantomeno, su un profondo rimpasto. Uno scenario che il sindaco continua a ridimensionare, pur confermando che un riequilibrio potrà esserci.

"Non nego che ci siano dei problemi – premette Italia – perché quando tu ti siedi a tavola in famiglia spesso succede che ci siano dei problemi. I figli litigano tra loro, i genitori discutono. È normale. Nelle dinamiche sociali, e quindi anche politiche, esistono momenti di frizione, di alti e bassi, di divergenze di opinioni tra componenti della stessa squadra."

Il sindaco respinge però l'idea che dietro le tensioni vi siano esclusivamente logiche personali o competizioni interne. "Io non la leggo mai così", taglia corto. "Dal mio punto di vista, non è mai una questione di ego o di competizione. È una questione di interesse della città. L'interesse della città è avere una maggioranza solida, forte e coesa all'interno del Consiglio comunale. Per questo io mi impegno e lavoro ogni giorno affinché ciò avvenga".

E quando però una maggioranza scricchiola? "Mi attivo per ripristinare condizioni di serenità. Perché serenità significa lavoro di squadra e un lavoro di squadra produce risultati positivi e vantaggiosi per la città. Il mio obiettivo finale è garantire ai siracusani il meglio che si possa ottenere nella situazione data". Le parole del primo cittadino arrivano mentre continuano a rincorrersi indiscrezioni su possibili cambiamenti nell'esecutivo. Italia non parla di rivoluzioni, ma conferma che un intervento sulla squadra di governo resta un'ipotesi concreta. "Dico sempre la stessa cosa. Noi non abbiamo rigidità, non abbiamo totem ai quali affezionarci e che vogliamo mantenere a tutti i costi". Prima di ogni ragionamento sulla Giunta, però, è necessario chiarire lo stato dei rapporti politici con i principali alleati. "In questo momento abbiamo due alleati principali: il gruppo di Giuseppe Carta e il gruppo di Edy Bandiera. Con loro i

rapporti non sono buoni, sono buonissimi. Fatta questa premessa, problemi non ce ne sono", la sintesi operata dal primo cittadino e che suona come un messaggio rivolto anche alle forze che nelle ultime settimane hanno mostrato posizioni differenti su alcuni provvedimenti. "Con entrambi gli alleati di questa amministrazione – ripete – i rapporti sono assolutamente buoni. A tavola ci si guarda negli occhi, si parla, ci si confronta. È normale".
Una revisione nella composizione della Giunta sarà però necessaria. Il sindaco, tuttavia, rivendica la stabilità garantita alle proprie amministrazioni negli ultimi anni. "Questi cambi, spesso sollecitati all'interno degli stessi gruppi consiliari, sono cose che capitano. Non tantissimo nelle mie sindacature tanto che credo di avere alcuni degli assessori più longevi della storia di Siracusa. In fondo, dare continuità al lavoro di un assessore significa consentirgli di portare avanti progetti e risultati. È sempre stato questo il mio metodo, pur comprendendo le logiche di alcune rotazioni".
Già la seduta di Consiglio comunale dedicata alle variazioni di bilancio dirà se è tornato il sereno nell'aula al quarto piano di Palazzo Vermexio. "Credo che più ci sforziamo tutti, consiglieri comunali compresi, di creare condizioni di serenità, di elasticità e di reciproca comprensione, più la città ne trarrà beneficio", anticipa Francesco Italia. Un'analisi che chiama in causa anche le opposizioni, dopo la recente discussione sulla relazione annuale del sindaco. "Ho trovato fortunatamente un clima non avvelenato, perché un clima avvelenato non serve a nessuno. È normale che l'opposizione evidenzi aspetti critici, qualche motivo di malcontento esiste sempre, ma io l'ho detto dal primo giorno del mio primo mandato e continuo a ripeterlo anche oggi: un Consiglio comunale che funziona è un Consiglio nel quale maggioranza e opposizione trovano l'agibilità per realizzare almeno una parte di ciò che ritengono sia nell'interesse della città". Una mano tesa alle opposizioni, verso una nuova pacificazione estesa in vista di alcune delle sedute più importanti dell'anno. "Nelle prossime adunate di Consiglio –

conferma il sindaco – ci attendono provvedimenti molto importanti, a partire dall'assestamento del bilancio. Abbiamo nuove somme in entrata che devono essere indirizzate, nuove esigenze emerse nel corso dell'anno e nuovi progetti da finanziare. Il fatto di aver approvato il bilancio nei tempi ci consente oggi non solo di programmare fin dall'inizio dell'anno amministrativo, ma anche di fotografare lo stato di attuazione delle attività e riallocare le risorse dove servono maggiormente".
Proprio dopo questo delicato passaggio contabile potrebbe prendere forma il mini rimpasto annunciato dal sindaco. Non un azzeramento dell'esecutivo, come ipotizzato nei mesi scorsi, ma una revisione limitata della squadra di governo e della distribuzione delle deleghe, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare ulteriormente gli equilibri della maggioranza in vista dell'ultima parte della consiliatura.

Piano strade, agosto si apre con il rifacimento di viale Paolo Orsi dopo la falsa partenza di maggio

Dopo il rifacimento di via Elorina, un'altra delle principali arterie cittadine si prepara a lavori di manutenzione straordinaria. Si tratta di viale Paolo Orsi, all'ingresso sud di Siracusa e raccordo diretto per i turisti verso l'area archeologica della Neapolis. Previsti inizialmente per maggio, i lavori sono poi slittati per una serie di problematiche burocratiche. Adesso, la nuova ordinanza del settore Mobilità che disciplina anche il traffico nelle giornate di cantiere.

Operazioni al via il 3 agosto con completamento previsto entro l’8 agosto. Scarifica e posa del nuovo asfalto avverranno nottetempo, per evitare che le strettoie di cantiere e la presenza dei grandi mezzi possa paralizzate l’alto flusso veicolare che interessa viale Paolo Orsi. I lavori e le modifiche alla circolazione veicolare ogni sera dalle 21:00 alle 06:00 del giorno successivo. In base all’avanzamento, cambieranno le aree interessate dai provvedimenti di mobilità. Nella prima fase, nel tratto interposto tra viale Ermocrate e viale G. Agnello, verrà istituito il divieto di transito e di sosta con rimozione coatta ambo i lati (fatta eccezione per i veicoli interessati ai lavori); le auto in transito su viale Paolo Orsi con direzione viale Ermocrate, giunti all’intersezione con viale G. Agnello, avranno l’obbligo di svoltare a destra per quest’ultimo o, immettendosi nella rotatoria, tornare indietro su viale Paolo Orsi. Il cantiere si sposterà gradualmente, sino a raggiungere l’intersezione con corso Gelone-Teracati. Le modifiche alla viabilità seguiranno l’avanzamento delle fasi di cantiere.